Report e punti chiave emersi dalla riunione di Mercoledì 20 Maggio

Presenti

Sara Alberani, Andreco, Martina Angelotti, Rossella Biscotti, Daniel Blanga Gubbay, Cecilia Canziani, Irene Campolmi, Beatrice Catanzaro, Alex Cecchetti, Viviana Checchia, Luigi Coppola, Leone Contini, Danilo Correale, Elisa Del Prete, Elizabeth Del Prete, Flavio Favelli, Silvia Franceschini, Simone Frangi, Sara Giannini, Adelita Husni Bey, Luca Lo Pinto, Luisa Perlo, Anna Pirri, Marzia Migliora, Iacopo Miliani, Fiamma Montezemolo, Raffaela Naldi Rossano, Alessandra Saviotti, Marinella Senatore, Veronica Valentini, Paola Ugolini, Francesco Urbano Ragazzi, Valentina Vetturi, Judith Wielander

È il momento di trasformare l'Italian Council in ente autonomo e a sostegno continuativo

Gruppo di lavoro orizzontale sulla ridefinizione dei campi della ricerca e della produzione artistica e degli strumenti per sostenerle

1. RIDEFINIZIONE DEI CONCETTI CHIAVE (OPERA, RICERCA, PRATICA) + ALLARGAMENTO DEL CAMPO DI AZIONE/INTERESSE DI IC

Ricerca, Pratica, Opera

Supporto alla metodologia artistica invece che alla esclusiva creazione dell'opera. Ricerca come mezzo, non necessariamente condivisa nel divenire, senza sapere che forma prenderà. Pratica come opera senza opera: condivisione di laboratori pedagogici, performance, costituzione di gruppi durante il processo. Definizione del pubblico mutevole durante il processo. Interdisciplinarietà. Poter applicare per metodologia e non solo per idea ben definita a priori, quindi non solo con opere nuove, ma anche con pratiche già in corso, oppure da sviluppare sul campo.

Definizioni di ricerca, di pratica e di opera. Distinguerle e pensare a dei fondi per:
- *Ricerca*, intesa come pratica teorica, cioè come mezzo che non mira ad una forma diretta (opera) come risultato.

- *Pratica*, intesa come opera d'arte immateriale, la pratica è l'opera senza l'opera, è processuale. Il processo giustifica il fatto che non ci sia un'opera materiale a cui arrivare (es: pedagogia sperimentale come forma artistica, laboratori, performance, gruppi costituiti attraverso il processo artistico..).

Questo tipo di pratiche non per forza si relazionano con il campo del sociale.
Applicare attraverso una pratica significa non dover esplicitare un'idea ben definita a priori, ma per metodologia e anche con pratiche già in corso, oppure da sviluppare interamente sul campo.

- *Opera*, fa riferimento a come il bando finanzia attualmente la ricerca, la produzione, la promozione e la collezione di un'opera materiale nuova.

- Pubblico: Tutte e tre le tipologie si rivolgono ad un'idea di pubblico mutevole, quindi il fondo deve intendere il pubblico secondo diversi parametri: diversificazione, partecipazione, accessibilità, soggetto attivo nelle pratiche, esperienza dal vivo, spettatore, locale/internazionale, multidisciplinarietà, pubblico che fruisce della ricerca in un secondo momento ecc..
- Collezione: allargare il concetto di collezione alle pratiche. Possibilità di collezionare opere immateriali e opere derivanti dalla documentazione, archiviazione delle esperienze (suggerire ad IC dei nuovi protocolli su questo)
- Archivi: volontà di estendere agli archivi le possibilità di applicazione (per ricerca, pratica e opera)

Continuità, Temporalità
Continuità: scambio tra artista/curatore e l'organismo finanziatore (IC) che abbia anche una funzione formativa/mentorship (reciproca). Maggiore scambio e relazione tra l'opera e l'ente di destinazione, soprattutto per le pratiche.
Supporto a progetti di lungo termine che riguardano i territori intesi sia come spazi fisici che aree di ricerca. Ridefinire il concetto di collezione: opera come processo che necessita responsabilità e sostenibilità da parte dell'artista e dell'ente destinatario.
Temporalità: Destinare una parte di budget ai progetti triennali (esempi: Creative Europe, Bandi del comune di Roma che lavorano su bilanci pluriennali), anche il MIBAC dovrebbe avere questa possibilità.
Fondo sempre aperto in cui applicare, con la possibilità per i singoli e per fasce di budget diversificate per tipologia (ricerca, pratica, opera).

Accessibilità

Italianità concetto da superare, oltre alla cittadinanza e la residenza (italianità soft), inoltre accessibilità per artisti e curatori esteri che vogliono sviluppare progetti in/sull'Italia e che hanno interesse di lavoro nel contesto italiano.
Diversificare i finanziamenti anche per includere i singoli con budget minori.
Ridefinizione di internazionalizzazione: collaborazione con organizzazioni all'estero artistiche o di altri campi del sapere per lo sviluppo professionale di artisti italiani.

Reti / Partner
Oltre il premio/fondo in termini di liquidità: IC come una piattaforma che offre una rete di partner con cui lavorare, evitare la rincorsa alla ricerca di enti e che spesso poco contribuiscono al progetto, permettere anche agli artisti/curatori emergenti di entrare in contatto con le istituzioni e allargare le possibilità oltre le relazioni già consolidate. Intendere i contatti come capitale relazione e progettuale, accessibile.
Esempio di Creative Europe http://cultura.cedesk.beniculturali.it/partnersearch/
Enti anche al di fuori dell'ambito artistico, in chiave multidisciplinare e anche territori e comunità informali, concetto di musealizzazione espansa.

Curatela
Ampliare le possibilità di applicazione per i curatori.
- Residenza: non solo all'estero e presso enti artistici, ma anche con dimensione locale / nazionale e presso territori, enti multidisciplinari, comunità informali ecc..
- Mostra monografica di artista italiano all'estero: il curatore deve poter applicare estendendo il concetto di mostra e quindi di opera come per le categorie dell'artista (vedi sopra: ricerca, pratica, opera, archivi)
- Progetti editoriali: estendere la categoria a livello multidisciplinare, non solo l'arte contemporanea italiana recente, ultimi 50 anni.

\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\

2. REVISIONE BANDO ATTUALE (breve termine, in risposta all'emergenza Covid)

1. TEMPISTICHE

- Introduzione di scadenze certe, due all'anno, con date predeterminate.

Le date devono poter essere note con largo anticipo per consentire la ricerca, la progettazione e la messa a punto delle candidature in tempo utile.

2. ACCOUNTABILITY

- Estensione dei tempi di realizzazione dei progetti in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione del bando

L'arco temporale di 11 mesi non è sostenibile in relazione ad azioni di progettazione e la programmazione in accordo con istituzioni le cui agende sono definite su base pluriennale, anche in termini di credibilità delle candidature presso gli interlocutori internazionali, oltre a essere troppo limitato per lo sviluppo di progetti complessi.

In alternativa a una estensione dei tempi oltre il limite degli 11 mesi, il sostegno potrebbe eventualmente essere erogato in due fasi distinte: A sviluppo del progetto e B realizzazione/messa in opera. Questa modalità sarebbe particolarmente auspicabile relativamente all'ambito Incremento di pubbliche collezioni (NDR Luisa tempistiche da definire: su due anni?). Occorre verificare se entrambe le ipotesi siano compatibile con i vincoli di bilancio e di stanziamento. Nel secondo caso il sostegno della fase B dovrebbe essere certo e non subordinato agli esiti della fase A.

2. ACCESSIBILITÀ

- Istituzione di fasce di contributo con differenti modalità di erogazione

Al fine di rendere il bando più accessibile a una più vasta platea di soggetti, potrebbero essere istituite diverse fasce di contributo con diversi importi e diverse modalità di erogazione, compatibili con diverse progettualità, integrative rispetto quelle finanziabili mediante il bando (cross con gruppo 1), anche con l'introduzione di grant di minore entità erogabili individualmente ad artisti/e e curatori/curatrici.

Ad esempio: da 0 a 10.000 Euro, da 10.000 a 30.000 Euro e così via.

Le modalità di acconto del contributo dietro fideiussione comportano un incremento della spesa a discapito del progetto generando indebitamento, e scoraggiano le candidature degli enti no profit di piccola dimensione. Potrebbe pertanto essere identificata una soglia di contributo entro la quale la fideiussione non sia richiesta per ricevere l'acconto (NDR Luisa: sostituita eventualmente da altre forme di attestazione della credibilità dell'ente, es. curriculum, bilancio ecc.?).

In quest'ottica, si suggerisce inoltre di suddividere per tutti i progetti in tre tranche l'erogazione del contributo: all'avvio del progetto, a presentazione di una percentuale delle spese rendicontate (NDR Luisa 50%?) e a saldo per tutti i progetti.

Il gruppo non è orientato a vincolare le fasce di contributo alla tipologia di progetto, per consentire una maggiore flessibilità dello strumento.

Allo stesso scopo, sarebbe inoltre auspicabile l'introduzione nel bando della modalità della co-realizzazione (NDR Luisa cfr. nota al fondo).

Durante il confronto finale tra i coordinatori dei gruppi si è parlato dell'eventualità di poter rendicontare spese in carico al progetto antecedenti (NDR Luisa: di 6 mesi?) all'avvio del progetto. Lo schema di budget è molto libero, ma tale eventualità non è presente. Se i costi per la progettazione possono essere recuperati, altro non può dirsi ad esempio di spese ad esempio per viaggi e soggiorni.

NDR Luisa: l'importo massimo consentito del contributo nell'ultima edizione del bando è di 250.000 Euro, è da valutare un eventuale abbassamento del tetto massimo in una logica più redistributiva (con problematiche potenzialmente connesse all'eventuale sviluppo già in atto di progetti ad alto budget in relazione alla scadenza imminente del prossimo bando). Tema accennato ma non approfondito dal gruppo (gli artisti propendono per non variare gli importi perché vi sono progetti che hanno costi molti alti e che solo attraverso questo bando è possibile produrre).

4. DIRITTO A UN'EQUA RETRIBUZIONE

- Standardizzazione delle fee

Andrebbe individuato un parametro minimo per valutare l'incidenza sui progetti dei compensi di artisti/e e curatori e curatrici del progetto, che risponda agli standard internazionali (in proporzione? Con erogazione di un compenso mensile?)

NDR Luisa Io in questa misura ci metterei anche il project management che spesso non coincide con la curatela.

5. TITOLARITÀ DELLE OPERE

- Ampliamento della platea degli enti destinatari e responsabilità

Al momento il bando è precluso alla candidatura di opere di arte pubblica che non siano di diretta proprietà o pertinenza dei musei. La titolarità delle opere dovrebbe poter essere attribuita anche ad altri enti pubblici, ad esempio i Comuni. Questo indirizzo consentirebbe l'acquisizione di opere anche in territori dove non sono presenti musei pubblici, nell'ottica della creazione di una nozione espansa di museo e diffusa potenzialmente su tutto il territorio italiano.

Per una maggiore tutela delle opere, degli artisti coinvolti e del lavoro svolto dagli enti candidati andrebbe inoltre istituito un protocollo per regolamentare la responsabilità dei musei destinatari delle opere

6. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

- Turnover della commissione

Si propone di sostituire la commissione esterna di valutazione ad ogni edizione per consentire una maggiore varietà e articolazione delle scelte e scoraggiare la rendita di

posizione. La commissione dovrebbe sempre contemplare la presenza di una/un artista e di una figura internazionale (come regola e non in modo occasionale).

7. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE DELLE ARTISTI E DEGLI ARTISTI

- Dalla cittadinanza alla residenza

Si propone di superare il requisito della nazionalità/cittadinanza dell'artista, a favore del requisito della residenza (NDR Luisa io la residenza la terrei altrimenti si apre la porta all'arbitrarietà delle candidature).

Elisa Del Prete ha proposto infine la creazione di una database del bando, al momento non presente finalizzato a documentare e comunicare i progetti fin dalla prima edizione. L'esistenza del database potrebbe costituire uno strumento utile alla divulgazione dei risultati, degli obiettivi e dell'importanza del bando anche presso gli interlocutori internazionali.

Nota

Realizzazione congiunta

Alla voce Realizzazione congiunta, nel bando non è fatto esplicito riferimento alla possibilità che i partner concorrano economicamente in modo diretto alla spesa (ovvero alla corealizzazione, che implichi la presentazione di un rendiconto delle spese sostenute dai vari partner terzi rispetto al soggetto capofila in forma di cofinanziamento del progetto) e tale opportunità qualora praticabile in sede di sviluppo del progetto vincitore, appare contraddetta nel Modello F DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A SOSTENERE ALMENO IL 20% DEL FINANZIAMENTO DA PARTE DEL SOGGETTO PROPONENTE, in cui il soggetto capofila si impegna ad "assumere l'impegno di farsi carico della quota parte spettante al [nome istituzione proponente], ammontante ad almeno il 20% del costo totale del progetto [nome progetto] in maniera autonoma, ovvero con il contributo dei seguenti sponsor:…" il che fa presupporre che la spesa debba essere interamente sostenuta dal soggetto capofila" dietro contributo degli sponsor, ovvero somme erogate a tale proposito dallo sponsor all'ente capofila del progetto.L'eventualità di una co-realizzazione economica

andrebbe nel caso già possibile esplicitata nel bando, e qualora non contemplata proposta come possibilità.

Sarebbe inoltre necessaria una più chiara specifica delle nozione di partner e di sponsor, poiché potrebbero coincidere, e dal punto di vista fiscale gli sponsor sono enti commerciali che erogano sostegni dietro fatturazione e visibilità (quindi tassate come entrate commerciali). Gli sponsor non erogano contributi, che tecnicamente sono appannaggio degli enti pubblici, delle Fondazioni bancarie e altri enti assimilati ovvero enti no-profit (esentasse in questo caso poiché è assente la commercialità che darebbe adito con la vigente normativa alla tassazione del 4% in regime di sostituzione d'imposta). Mi è chiaro che definizione di sponsor sia stata scelta come omnicomprensiva, ma rischia di risultare equivoca. Si dovrebbero esplicitare diverse categorie quali: enti sostenitori, sponsor, erogazioni liberali (di singoli individui, che mi dicono ammessi). Tutto ciò che non è scritto è soggetto a interpretazione, la quale potrebbe essere erronea e determinare esclusione della candidatura a prescindere dalla natura del progetto presentato. La DGCR si riserva inoltre la facoltà di valutare l'ammissibilità del contributo dello sponsor, e questa clausola è discrezionale e quindi non trasparente. Quali sono le cause di esclusione di un potenziale sponsor?

\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\

3. <u>CREAZIONE DI UNA AGENZIA PER LE ARTI VISIVE</u>

Allargamento delle funzioni dell'Italian Council e revisione degli strumenti di promozione esistenti

Necessità di diversificazione degli interventi di promozione dell'arte contemporanea * Rimodulazione dei fondi attualmente destinati all'Italian Council per includere altre tipologie di supporto * Interventi in Italia/all'estero * Progetti svincolati da un obiettivo finalizzato a priori da un bando VS Linee di intervento statale da finanziare tramite bandi * Sviluppo professionale nell'elaborazione dei progetti selezionati.

1. <u>REVISIONE MODELLO del BANDO UNICO in FAVORE di una SCORPORAZIONE MIRATA a SECONDA della DIVERSE NECESSITÀ</u>

Attualmente noi percepiamo due linee di azione del Bando: una volta all'incremento delle collezioni; ed una volta allo sviluppo dei talenti (Residenze, mostre monografiche, pubblicazioni).
A tale proposito riteniamo sia necessario suddividere L'Italian Council in piu' bandi questi due filoni ed includere dei ragionamenti su numerosi punti:

a. Ripensare cosa significhi collezionare e acquisire. A tal fine considerare anche il ruolo delle pratiche partecipative, delle performance, la possibilità di finanziare pratiche processuali, archivi anche non afferenti agli artisti (come archivi di festival, riviste), di acquisire anche una mostra (alcuni artisti utilizzano il medium mostra). Insomma un ripensamento delle categorie, includendo anche la dimensione immateriale delle pratiche contemporanee e garantendo un riconoscimento alle metodologie di ricerca
b. Ripensare nel processo di internazionalizzazione anche il ruolo della azioni locali. Si e' fatto riferimento all' Art Council nel quale ci sono sotto-uffici locali. Possibilita' di partnership anche con enti locali, oltre che con istituzioni museali, per promuovere progetti di arte pubblica al di fuori della collezione e dello spazio del museo.
c. Si e' richiesto di riflettere sulla possibilità di aprire una linea di credito specificatamente per le organizzazioni medio piccole che fanno fatica ad accedere a percorsi di fideiussione
d. Modulare i fondi messi a disposizione dal bando Italian Council a seconda delle istituzioni di riferimento, in modo tale da permettere a enti più piccoli di partecipare all'assegnazione di somme più contenute e a istituzioni più solide -anche dal punto di vista finanziario- di concorrere per percepire somme più importanti. In tal modo si allargherebbe la possibilità di partecipazione anche a enti che attualmente possono aderire all'Italian Council solo su un piano teorico ma che, nella realtà, si trovano impossibilitati ad anticipare le somme necessarie per ricevere un finanziamento più ingente.

2. <u>REVISIONE MODELLO ATTUALE della GIURIA</u>

_ Si auspica un'integrazione di soggetti nella g toiuria che possano rappresentare vari campi del settore lo oartistico. E sicuramente una presenza più cospicua di artisti.

_ Inoltre si auspica un ricambio temporale più breve degli attuali tre anni l per la giuria

_ Infine si auspica la formazione di pipiurie specializzate a seconda delle p linee del Bando/Bandi

3. INTEGRAZIONE ORGANICA tra i VARI BANDI

_ E' necessaria una riorganizzazione organica dei vari bandi della Direzione Creatività Contemporanea e mettere a sistema questi strumenti insieme a quelli esistenti in altre istituzioni ministeriali, come nel caso della Quadriennale

_ Nello specifico e' necessaria un'integrazione maggiore ed un ripensamento del rapporto e delle possibilità di azione condivisa tra *Italian Council* e *Grand Tour.* Si e' fatto riferimento all'invito di curatori internazionali esteri con programmi di studio visit

- È altresì auspicabile una piattaforma che riunisca tutti i bandi e le possibilità di finanziamento messe a disposizione dal MiBACT dal momento che, attualmente non sono di immediato reperimento come insieme.

4. REVISIONE SIGNIFICATO del PROCESSO di INTERNAZIONALIZZAZIONE

_ Non si puo delegare all'artista il compito di istituire il network internazionale di istituzioni con cui lavorare. Il Ministero potrebbe fare da catalizzatore dei diversi attori interessati a partecipare.
_ Si richiede una collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura, per esempio costituendo una carta di condotta per la promozione artistica contemporanea! Forse gli Istituti potrebbero avere un ruolo anche nel Bando.

5. SUGGERIMENTI DI CARATTERE TECNICO

_ Si auspica la pubblicazioni dei bandi ministeriali in date certe e sempre uguali per permettere all'utente di agire in maniera programmata.

_ Si richiede di estendere l'eleggibilità al bando di persone che lavorano e abitano in Italia pur sprovviste di nazionalita'

Possibilità' di presentare domanda individualmente senza il tramite di un'istituzione

Aggiornamento personale Mibact sul ruolo del research practitioner

_ E’ necessario ed urgente poter accedere ad un rapporto diretto e vis a vis con i tecnici del Ministero che gestiscono i diversi bandi a supporto dell’arte contemporanea. Possibilità di creazione di uno sportello ad hoc oppure di occasioni periodiche di presentazione del bando e delle sue specifiche tecniche (anche in modalità remota).

_ Sussiste un problema fideiussione, che ci sembra essere un criterio di esclusione.

Considerazioni che esulano dal Bando

_Mappatura degli artisti e creazione di un archivio interno all’Italian Council consultabile a livello nazionale e internazionale [su modello dell’Italian Area di Via Farini o dell’archivio creato dalla Quadriennale attraverso Q-Rated]

_Il ministero potrebbe trovare accordi con le accademie di belle arti, che si rendono disponibili a offrire ore di insegnamento/workshop pagato agli artisti vincitori, lezioni suddivise nei tempi di produzione del progetto. Sarebbe utile agli artisti per guadagnare e avere eventualmente supporto tecnico, manuale o logistico dagli studenti e agli studenti o in termini di crediti di stage e per entrare nel vivo di una produzione artistica -materiale o immateriale- .